

**IL CESP-CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA  
E LA RETE DELLE SCUOLE RISTRETTE**

**AL Salone Internazionale del Libro di Torino  
*"Oltre la pena: percorsi di riconnessione sociale e cittadinanza attiva"***



**SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO  
"Il Mondo salvato dai ragazzini"  
XXXVIII Edizione -LINGOTTO FIERE  
14-18 MAGGIO 2026**

## I ragazzini salvano il mondo, ma il mondo, salva i ragazzini?

### Uno sguardo alle Disuguaglianze Educative.

Durante un recente convegno CESP "Disuguaglianze educative, BES, INVALSI", è stata esplorata la complessità delle disuguaglianze educative, destrutturando i miti della meritocrazia e proponendo una visione sistemica del cambiamento scolastico, visto che, nonostante decenni di istruzione di massa, il legame tra origine sociale e successo scolastico rimane un nodo irrisolto nelle società occidentali. Le disuguaglianze oggi non riguardano solo l'accesso economico o geografico, ma si manifestano in forme più sottili e insidiose. Accanto alla dispersione esplicita (l'abbandono precoce), emerge la dispersione implicita: quegli studenti che, pur diplomandosi, non raggiungono le competenze minime necessarie. I dati ISTAT e INVALSI 2024-2025 delineano, infatti, un'Italia a due velocità:

- **Abbandono:** Sebbene il dato nazionale sia in calo (proiezione 8,2% per il 2025), nel Mezzogiorno l'incidenza resta critica al 12,4%.
- **Competenze:** La dispersione implicita colpisce l'8,7% degli studenti a livello nazionale, con punte superiori al 10% in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.
- **Povertà Educativa:** Un dato allarmante riguarda il primo ciclo, dove oltre il 40% degli studenti non raggiunge la sufficienza in Italiano e Matematica.

Nell'analisi sulle diverse chiavi di lettura delle disuguaglianze educative presenti nel dibattito sociologico degli ultimi 70 anni, sono state evidenziati **sette pilastri per il cambiamento**, una proposta d'azione concreta per trasformare la scuola in un vero laboratorio di cittadinanza:

1. **Scuola dell'infanzia obbligatoria** come motore primario di uguaglianza.
2. **Sostegno mirato** contro la povertà educativa fin dalla primaria.
3. **Superamento della demagogia del "Merito"**, a favore dell'uguaglianza delle posizioni.
4. **Didattica come co-costruzione** e non semplice trasmissione di saperi.
5. **Decostruzione del mito tecnologico** dell'istruzione.
6. **Formazione intellettuale** come motore della cittadinanza consapevole.
7. **Biblioteche multimediali** come infrastrutture stabili del pensiero critico.

### Uno sguardo ai dati sugli IPM.

I dati più recenti (aggiornati al primo semestre del 2025 e proiezioni per l'inizio del 2026) mostrano un trend in forte crescita delle presenze negli Istituti Penali per Minorenni (IPM), influenzato anche dalle recenti modifiche legislative (es. Decreto Caivano) che hanno facilitato l'applicazione della custodia cautelare. Circa **572** sono le presenze registrate a fine 2025, con un picco di **597** a marzo dello stesso anno, con un incremento del **50%** rispetto ai dati di fine 2022 (quando erano circa 380). Interessante appare la composizione delle presenze e la distribuzione per aree territoriali.

- **Minorenni (14-17 anni):** Rappresentano la maggioranza (circa il 60-65% dei presenti).
- **Giovani Adulti (18-25 anni):** Circa il 35-40% dei presenti, autorizzati a rimanere nel circuito minorile se il reato è stato commesso prima dei 18 anni.
- **Nazionalità:** Gli stranieri pesano per circa il **51%** sulla popolazione detenuta totale.
- **Genere:** La presenza femminile è marginale, attestandosi intorno al **2,5% - 3,5%** (circa 15-20 ragazze in tutta Italia).

Le aree metropolitane del Centro-Nord mostrano i numeri più alti a causa del maggior numero di minori stranieri non accompagnati e della densità abitativa. Almeno 9 dei 17 istituti operano oltre la capienza regolamentare. I picchi massimi si riscontrano al Nord (**Treviso e Milano**) e al Centro (**Firenze**). Al Nord è molto marcata la presenza di minori stranieri, mentre al Sud la componente italiana è proporzionalmente più rilevante.

**Le soluzioni trovate (dal XXI Rapporto di Antigone)** La soluzione trovata dal governo è inedita e inaudita: la trasformazione in IPM di una sezione del carcere bolognese per adulti della Dozza, transitata da poco sotto la gestione del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità con un atto amministrativo, atto che non ne muta tuttavia le caratteristiche strutturali. Un carcere minorile imprigionato in un carcere per adulti, i cui 50 posti ospitano al 31 marzo i primi 12 ragazzi maggiorenni provenienti dal circuito minorile e qui forzatamente trasferiti. Ai ragazzi coinvolti non sono state fornite spiegazioni rispetto a quanto andava loro accadendo, ai tempi e alle modalità della permanenza, ai criteri della selezione. La nuova destinazione di questa sezione rompe in maniera plastica il principio internazionalmente riconosciuto della netta distinzione che sempre deve esserci tra la risposta penale destinata agli adulti e quella destinata ai ragazzi. In vista dei primi trasferimenti, molte sono state le voci che si sono levate contro la scelta operata, dai garanti territoriali dei diritti dei detenuti a molte associazioni cittadine e nazionali.

È stato proprio il tentativo di impedire il trasferimento verso tale reparto di un compagno neo-maggiorenne alla base della protesta cui hanno preso parte alcuni giovani detenuti nel carcere minorile del Pratello a Bologna tra il 18 e il 19 aprile scorsi.

Le proteste dei ragazzi non hanno portato all'ascolto e all'apertura di un dialogo da parte dell'istituzione ma a reazioni punitive (disciplinari e penali) e a ulteriori chiusure del carcere. Molti volontari che operano all'interno delle carceri minorili si sono visti restringere spazi di azione nel portare avanti attività ricreative e culturali con i giovani detenuti. Il nuovo reato di rivolta penitenziaria rischia adesso di seppellire i giovani detenuti sotto cumuli di anni aggiuntivi di carcere.

**Al Decreto Caivano e alla stretta sulla giustizia minorile** non sembra tuttavia corrispondere una reale emergenza nella criminalità minorile. Secondo gli ultimi dati presentati dal Ministero dell'Interno nel maggio 2024 e relativi all'anno precedente, le segnalazioni a carico di minorenni nel 2023 sono diminuite del 4,15% rispetto al 2022. Al loro interno, il governo indica con preoccupazione l'aumento di alcuni reati violenti che giustificerebbe la stretta repressiva. A ben guardare, tuttavia, vengono indicate le lesioni dolose – che aumentano di meno di due punti percentuali – le rapine, che passano da 3.175 a 3.419, ovvero 244 in più in un anno – e le violenze sessuali. Queste ultime aumentano dell'8,25%, che in termini assoluti significa 24 casi in più. Tutti numeri che non sembrano segnare un inequivocabile allarme ma che potrebbero essere frutto di una normale oscillazione che nei fenomeni sociali sempre si riscontra inevitabilmente. Tanto è che è stato lo stesso Ministero, nel presentare i dati, a sostenere che “il fenomeno appare sostanzialmente stabile o in lieve diminuzione”, che “le gang giovanili non appaiono in aumento”, e ad affermare che vanno attenzionate le condotte violente fornendo però le seguenti indicazioni, del tutto in controtendenza con quanto sta accadendo: “Proporre alternative culturali/sociali (centri di aggregazione, centri sportivi, etc.). Fare rete con tutti i soggetti interessati, in primis famiglia e scuola. Ascolto e coinvolgimento nei processi decisionali”. Guardando alla popolazione reclusa negli IPM alla fine di marzo vediamo come i giovani stranieri (per quasi l'80% provenienti dal Nord Africa, quasi sempre minori stranieri non accompagnati) costituiscano il 49,9% del totale delle presenze. I minorenni detenuti sono il 62,1%. Gli altri sono giovani adulti sotto i 25 anni che hanno compiuto il reato da minorenni. Il 65% dei ragazzi in carcere sono in custodia cautelare, una percentuale che sale all'81,4% se consideriamo i soli detenuti minorenni.

## CESP-Rete delle scuole "ristrette"

### Salone internazionale del Libro di Torino 14-18 maggio 2026



Salone del Libro 2025 "Adotta uno Scrittore" – Maria Giulia Brizio e Anna Grazia Stamatii

Anche quest'anno il CESP e la Rete delle scuole ristrette, partecipano al Salone Internazionale del Libro di Torino (14-18 maggio) e sono presenti in vari appuntamenti. Il 14 e 15 maggio saremo ospitine gli stand di tre Regioni: Regione Umbria, nella sezione *Letture e biblioteche in carcere: pratiche da promuovere, diritti da garantire*; Regione Lazio, nella sezione *Biblioteche che trasformano: inclusione, diritti e futuro nel Lazio*; Regione Toscana, nella sezione *Interventi di welfare culturale in carcere*, per la realizzazione di biblioteche innovative negli istituti penitenziari, collegate in rete con le altre biblioteche del territorio, delle Scuole e delle Università degli Studi, strutturate in modo da diventare dei veri e propri poli culturali, oltre che di sviluppo di nuove professionalità. Gli incontri si apriranno con la presenza presso la Regione Umbria (ospite d'onore del Salone di quest'anno), con la quale sono state già poste le basi per la costituzione di una rete tra le biblioteche nelle carceri umbre durante il seminario svolto come "CESP-Rete delle scuole Ristrette" nel decimo anno della nostra partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto 2025, proseguiranno poi, il 15 maggio, con la Regione Lazio, con l'intervento di uno studente ristretto, ma ora libero, che riporterà l'esperienza del corso "Biblioteche innovative in carcere" svolto dal CESP, presso la Casa Circondariale di Rebibbia e si concluderanno con gli interventi presso la Regione Toscana, nella quale sono in corso di svolgimento tre progetti, "Biblioteche innovative in carcere", approvati da Cassa delle Ammende,

presso la Casa Circondariale di Grosseto, la Casa Circondariale di Livorno e la Casa di Reclusione di Gorgona.

Accanto agli incontri presso le Regioni, venerdì 15 maggio, alle 12,45, il CESP si ritroverà presso la Sala Internazionale- Padiglione 2, messo a disposizione del Salone, dove si svolgerà un incontro *"Oltre la pena: percorsi di riconnessione sociale e cittadinanza attiva"*, con la presenza, tra le altre, della Vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, del Consigliere della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i Poli Universitari Penitenziari, docente ordinario presso l'Università di Torino, professor RoccoSciarrone, nel quale si entrerà nel merito del delicato equilibrio tra la privazione della libertà e la conservazione della dignità del condannato. La funzione della punizione non può essere, infatti, mero strumento di vendetta sociale o di isolamento perpetuo, ma deve essere, piuttosto, un percorso orientato alla trasformazione interiore e al futuro reinserimento del recluso nella comunità, visione che si fonda sul principio che lo Stato democratico non debba annullare l'individuo a causa del suo illecito, bensì misurare la propria solidità etica e costituzionale proprio nella capacità di offrire una possibilità di riscatto e di cambiamento.

Ciò che il CESP e la Rete delle scuole ristrette, vogliono porre all'attenzione di tutti è se il periodo successivo alla condanna possa offrire una reale prospettiva di reintegrazione o se si traduca in una definitiva estromissione dell'individuo dal tessuto sociale, visto il concreto rischio che la reclusione diventi una forma di "morte civile", in cui il colpevole viene identificato esclusivamente con il reato commesso anziché come persona dotata di dignità.

Il carcere, in linea con l'articolo 27 della Costituzione italiana, non può essere, infatti, un luogo isolato e privo di diritti fondamentali, ma deve invece rappresentare uno spazio tutelato dai principi di uguaglianza e solidarietà, dove lo Stato dimostra la propria natura democratica attraverso il rispetto della persona detenuta.

In tale prospettiva appare centrale il ruolo che arte e cultura hanno all'interno dell'esecuzione penale. L'introduzione della letteratura, la creazione di biblioteche e la promozione dell'espressione drammaturgica negli istituti di pena non hanno una semplice valenza estetica o assistenziale, ma costituiscono un vero e proprio atto di opposizione alla disumanizzazione delle persone recluse. I libri e le attività teatrali permettono di preservare l'individualità di chi è privato della libertà personale, impedendo che l'individuo venga ridotto a un semplice dato statistico o a una pratica burocratica. Attraverso la rappresentazione scenica e la lettura, il detenuto può esplorare nuove narrazioni esistenziali e interrogarsi sul proprio vissuto oltre la colpa. E' questa sinergia culturale a fungere da collegamento con la società libera, sollecitando la collettività a superare l'indifferenza e l'ostilità verso chi ha scontato la propria pena.

Gli interventi del CESP e della Rete si concluderanno il 18 maggio, dove i docenti dei percorsi di istruzione negli istituti penitenziari, saranno presenti nella sezione "Adotta uno scrittore" (in carcere), uno dei progetti più antichi del Salone del Libro, attraverso il quale circa 40 autori ogni anno entrano nelle scuole e di questi circa 15 si recano nelle sezioni scolastiche interne agli istituti di pena (minorili e non).

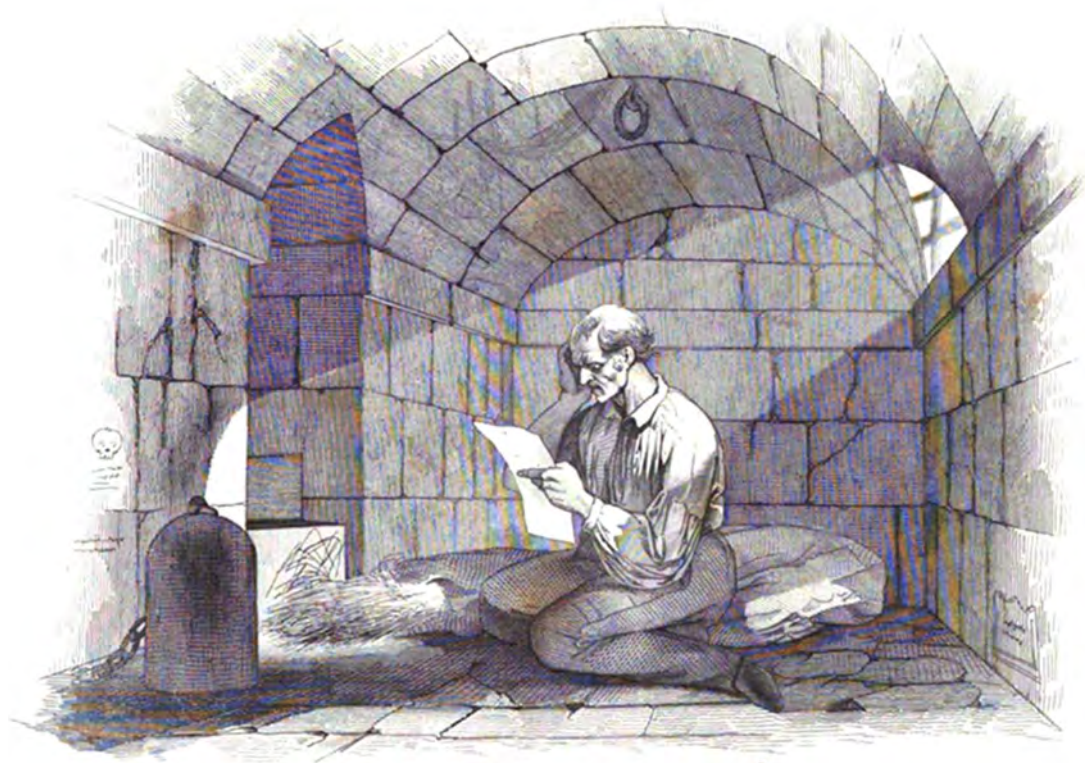
## PROGRAMMA

Salone Internazionale del Libro di Torino Lingotto Fiere

14- 18 maggio 2026

*"Oltre la pena: percorsi di riconnessione sociale e cittadinanza attiva"*

Alle iniziative previste saranno presenti studenti della "Rete delle scuole ristrette", ora liberi, ma testimoni dei percorsi di istruzione e dei progetti culturali svolti negli istituti penitenziari della Rete.



### **Giovedì 14 maggio**

➤ Ore 16.00-17.00

#### **Lettere e biblioteche in carcere: pratiche da promuovere, diritti da garantire**

Stand Umbria- Regione Ospite d'onore della XXXVIII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino 2026 - Padiglione Oval

Coordina **Olimpia Bartolucci** (Regione Umbria). Intervengono **Giorgio Flamini** (Direttore artistico Compagnia #SIneNOmine CR Spoleto) **Luisa Marquardt** (AIB CNBS, IFLA CPDWL), **Anna Grazia Stammati** (Presidente CESP e Coord. Rete Scuole Ristrette)

### **Venerdì 15 maggio**

➤ Ore 11.00-12.00

**Biblioteche che trasformano: inclusione, diritti e futuro nel Lazio**

Stand Regione Lazio- Padiglione Oval

Coordina **Filomena Avallone** (Regione Lazio). Intervengono **Luisa Marquardt** (AIB CNBS, IFLA CPDWL), **Pino Panepinto** (Operatore di Biblioteca), **Anna Grazia Stammati** (Presidente CESP e Coord. Rete Scuole Ristrette).

➤ Ore 12.45-13.45

**Oltre la pena: percorsi di riconnessione sociale e cittadinanza attiva.**

Sala Internazionale- Padiglione 2

- **Coordina** Anna Grazia Stammati (Presidente CESP)

**Sono stati invitati e hanno confermato (in ordine alfabetico):**

**Simona Badame** (Dirigente penitenziario Direttore aggiunto Uiepe Torino- Direttore reggente IPM Torino), **Giorgio Flamini** (Direttore artistico Compagnia #SIneNOmine Casa di reclusione di Spoleto), **Patrizia Lazzari** (Docente Casa Circondariale Marassi), **Luisa Marquardt** (AIB CNBS, IFLA CPDWL), **Giovanni Mercurio** (docente, vicepresidente ICS-ETS- Alessandria), **Pino Panepinto** (Operatore di Biblioteca), **Elena Pianea** (Regione Toscana), **Damiano Francesco Pujia** (avvocato del Foro di Roma), **Anna Rossomando** (Senatrice della Repubblica Italiana), **Rocco Sciarrone** (Consigliere della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i Poli Universitari Penitenziari -CNUPP-Delegato della Rettrice per il Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Torino), **Alessandra Tugnoli** (Dirigente scolastica IIS Soleri-Bertone-Saluzzo, con sezioni di istruzione nella CR di Saluzzo).

➤ Ore 14.30-15.30

**Interventi di welfare culturale in carcere**

Stand Regione Toscana- Padiglione Oval

*Gocce di libertà.* Modera **Elena Pianea** (Regione Toscana). Intervengono (per la Regione Toscana): **Elisabetta Soldati** (Rete Bibliotecaria di Siena), **Tiziana Mori** (Centro Regionale Biblioteca sociale in Carcere, SDIAF Firenze), **Luisa Marquardt** (AIB CNBS, IFLA CPDWL), **Anna Grazia Stammati** (Presidente CESP). Intervengono (per il CESP): **Valeria Cioni** (Direttrice Biblioteca Labronica Livorno), **Giovanna Cuzzola** (Area Educativa Casa Circondariale Livorno), **Erica Meucci** (docente CC Livorno-CR Gorgona-Tutor Progetto Biblioteche innovative in carcere).

**Lunedì 18 maggio**

**Prima parte**

Ore 10.45-12.15

Sala Azzurra Padiglione 3

Adotta uno scrittore Per le scuole secondarie e gli istituti penitenziari

**Seconda parte**

Ore 12:30-14:00

Sala Azzurra – Padiglione 3

Adotta uno scrittore scuole secondarie di secondo grado, università e istituti carcerari

-----  
-----

